

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	impianto fotovoltaico a terra della potenza di 4,95264 MW , connesso alla rete, su una superficie interessata da pannelli di 9,14 ha, ridotto a 6,8 ha , in fase istruttoria,
Proponente	ELLOMAY SOLAR ITALY TWO SRL
Ubicazione	località Borgo Piave Comune di Latina Provincia di Latina

Registro elenco progetti n. 21/2020

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone	IL DIRETTORE Ing. Flaminia Tosini
MP	Data 04/03/2021

La Ellomay Solar Italy Two S.R.L, con nota acquisita con prot. n.0253773 del 30/03/2020, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006.

Come previsto dall'art. 23, comma I, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A.. La Ellomay Solar Italy Two S.R.L ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del citato decreto .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 21/2020 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione istanza del 30/03/2020, acquisita con prot. n. 0253773;
- Comunicazione a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n.0162962 del 24/02/2020 in relazione all'art. 103 del Decreto Legge n. 18 del 17/3/2020 e dell'art. 37 del Decreto Legge n. 23 del 08/04/2020, prot. n.0348827 del 17/04/2020;
- Comunicazione a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n.0448745 del 22/05/2020;
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n.0580402 del 02/07/2020;
- Acquisizione delle integrazioni documentali in data 09/07/2020;
- Comunicazione a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132 prot. n.0664953 del 27/07/2020;
- Convocazione tavolo tecnico con nota prot. n. 0784285 del 11/09/2020;
- Tavolo Tecnico tenutosi in data 21/09/2020;
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. 0899006 del 21/10/2020;
- Acquisizione delle integrazioni in data 27/10/2020;
- Convocazione delle tre sedute di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n 0951766 del 06/11/2020;
- Prima seduta di CDS tenutasi in data 20/11/2020;
- Seconda seduta di cds tenutasi in data 19/01/2020
- Convocazione della terza seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con prot. n. 0103605 del 03/02/2021;
- Terza seduta della CDS tenutasi in data 18/02/2021;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

PROGETTO

- V1 SINTESI NON TECNICA Ed. 11.03.2020
- V2 VIA Premessa introduttiva Ed. 11.03.2020
- V3 Quadro Ambientale Ed. 11.03.2020
- V4 Relazione inquadramento paesaggistico Ed. 11.03.2020
- V5 Quadro progettuale Ed. 11.03.2020

- V6 Quadro Programmatico Ed. 11.03.2020
- V7 RELAZIONE BORGOPIAVE allegati
- A01 - Relazione Tecnica Descrittiva
- A02 - Relazione Acustica
- A03 - Relazione Dati Quantitativi Volumi e Superfici
- A04 - Relazione Computo Metrico Estimativo
- A05 - Relazione Cronoprogramma di Progetto
- A06 - Relazione Calcoli Elettrici
- A07 - Relazione Campi Elettromagnetici
- A08 - Relazione Piano Dismissione e Ripristino
- 01 LT001 IGE 01 Contestualizzazione territoriale Inquadramento geografico
- 02 LT001 ITE 01 Contestualizzazione territoriale Carta IGM 25.000
- 03 LT001 CTR 01 Contestualizzazione territoriale Carta tecnica regionale
- 04 LT001 OFT 01 Contestualizzazione territoriale Ortofoto
- 05 LT001 CTS 01 Contestualizzazione territoriale Catastale Sez. A - Fg. 115 - P.Ile 49,226,227,228
- 06 LT001 CTS 02 Contestualizzazione territoriale Catastale Sez. A - Fg. 137 - P.Ila 382
- 07 LT001 LIP 01 Contestualizzazione territoriale Layout impianto Stringhe e cabine
- 08 LT001 RFO 01 Contestualizzazione territoriale Report fotografico
- 08 LT001 RFO 01 Contestualizzazione territoriale Report fotografico
- 10 LT001 RFO 03 Contestualizzazione territoriale Report fotografico Foto
- 11 LT001 RFO 04 Contestualizzazione territoriale Report fotografico Foto
- 12 LT001 RDR 01 Contestualizzazione territoriale Render Impianto
- 13 LT001 TPS 01 Opere civili Tipico stringa e supporti
- 14 LT001 TPS 02 Opere civili Tipico stringa e supporti
- 15 LT001 TPS 03 Opere civili Tipico stringa e supporti
- 16 LT001 FSF 01 Opere civili Dettaglio sistemi supporto Palo di sostegno infisso
- 17 LT001 MCB 01 Opere civili Manufatti Tipico struttura cabina sottocampo
- 18 LT001 MCB 02 Opere civili Manufatti Tipico struttura cabina consegna
- 19 LT001 VPR 01 Opere civili Viabilità di progetto Sovrapposizione su ortofoto
- 20 LT001 RCZ 01 Opere civili Recinzione e accesso Tipici e layout
- 21 LT001 SEU 01 Opere elettromeccaniche Schema elettrico impianto Tipico sottocampo
- 22 LT001 SEU 02 Opere elettromeccaniche Schema elettrico impianto Lato MT
- 22 LT001 SEU 02 Opere elettromeccaniche Schema elettrico impianto Lato MT
- 24 LT001 TSC 02 Opere elettromeccaniche Tipico cavidotti Abaco sezioni
- 25 LT001 ILA 01 Opere elettromeccaniche Impianto illuminazione - tipico Impianto antintrusione - tipici
- 26 LT001 CCA 01 Opere elettromeccaniche Impianto CCTV Schema a blocchi
- 27 LT001 TVI 01 Ambientale PTPR - Tav. A
- 28 LT001 TVI 02 Ambientale PTPR - Tav. B
- 29 LT001 TVI 03 Ambientale PTPR - Tav. C
- 30 LT001 TVI 04 Ambientale PTPR - Tav. D
- 31 LT001 TIA 01 Ambientale Studio previsionale di impatto acustico Curve isofoniche [db(a)]
- 32 LT001 CIS 01 Ambientale Criteri di inserimento Opere di mitigazione impatto visivo
- 33 LT001 CIS 02 Ambientale Criteri di inserimento Punti di ripresa - Fotoinserimenti
- 34 LT001 CIS 03 Ambientale Criteri di inserimento Fotoinserimenti
- 35 LT001 CIS 04 Ambientale Criteri di inserimento Fotoinserimenti

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0609165 del 09/07/2020:

- Allegato 3a - cessione contratto preliminare di diritto di superficie Guzzon - carta intestata;
- Allegato 4 – Nuovo Piano Particellare;
- Allegato 5 – Relazione vegetazionale delle opere di mitigazione;
- Allegato 6– Relazione sull'utilizzo dell'acqua e sulle modalità di lavaggio moduli e raccolta acque;
- Allegato 7 – Relazione sulla prevenzione e riduzione dell'inquinamento luminoso;
- Allegato 8 - DICHIARAZIONE CONDUTTORE TERRENI.pdf 2;

- Allegato 10 – Cronoprogramma descrittivo delle fasi di rimozione impianto e ripristino dei luoghi;
- Allegato 11 - ENEL Esito Positivo Voltura 225656612;
- 07 LT001 TVI 05 Ambientale PTPR - Tav. A Dettaglio interferenza area boscata;
- 08 LT001 TVI 06 Ambientale Ortofoto Dettaglio interferenza area boscata;
- 105 - Integrazione - Regione Lazio – VINCA;
- 01 LT001 ATV 01 Opere elettromeccaniche Cavidotto - CTR 10.000;
- 02 LT001 ATV 02 Opere elettromeccaniche Cavidotto – Ortofoto;
- 03 LT001 ATV 03 Opere elettromeccaniche Cavidotto – CTR;
- 04 LT001 ATV 04 Opere elettromeccaniche Cavidotto - Punti di ripresa;
- 05 LT001 ATV 05 Opere elettromeccaniche Cavidotto – Foto;
- 06 LT001 ATV 06 Opere elettromeccaniche Cavidotto - Sezione tipo attraversamento - Punto A-Punto B;
- Verbale Picchettamento snam;
- 15 LT001 CIS 09 Ambientale Criteri di inserimento Distanza da altri impianti FV – CTR;
- 16 LT001 CIS 10 Ambientale Criteri di inserimento Distanza da altri impianti FV – Ortofoto;
- 107 - Integrazione - Impianti limitrofi;
- 12 LT001 CIS 05 Ambientale Criteri di inserimento Distanze da elementi sensibili;
- 13 LT001 CIS 06 Ambientale Criteri di inserimento Distanze da elementi sensibili;
- 14 LT001 CIS 07 Ambientale Criteri di inserimento Elementi sensibili - CTR - Layer edific residenziale a;
- 15 LT001 CIS 08 Ambientale Criteri di inserimento Elementi sensibili - CTR - Layer edific residenziale a;
- 106 - Integrazione - Provincia Latina - Fabbricati sensibili;
- 09 LT001 RCZ 02 Opere civili Accesso;
- 10 LT001 RCZ 03 Opere civili Accesso Dettaglio;

Acquisite con prot. n. 0710989 del 10/08/2020:

- Riscontro Regione Lazio Nota U.0582402.02.07.2020;

Acquisite con prot. n. 0788319 del 14/09/2020:

- Riscontro nota I.0770558.09-09-2020
- 01 LT001 ATV 01 Opere elettromeccaniche Cavidotto CTR 10.000
- 02 LT001 ATV 02 Opere elettromeccaniche Cavidotto Ortofoto
- 03 LT001 ATV 03 Opere elettromeccaniche Cavidotto CTR
- 04 LT001 ATV 04 Opere elettromeccaniche Cavidotto Punti di ripresa
- 05 LT001 ATV 05 Opere elettromeccaniche Cavidotto Foto
- 06 LT001 ATV 06 Opere elettromeccaniche Cavidotto Punto A-Punto B

Acquisite con prot. n.0918550 in data 27/10/2020:

- All 1 Relazione Sommaria;
- All 2 Elenco particelle e proprietari catastali;
- All 3 Estratti di mappa;
- All 4 Mappe e Visure Catastali;
- D.01 bis Istanza asservimento coattivo;
- All. 1.1 Ambientale Attraversamenti - CTR Canali e corsi d'acqua;
- All. 1.2 Ambientale Attraversamenti - Ortofoto Canali e corsi d'acqua;
- All. 1.3 Ambientale Attraversamenti - Catastale - Unione Canali e corsi d'acqua;
- All. 1.4 Ambientale Attraversamenti - Catastale - Punti A-B Canali e corsi d'acqua;
- All. 1.5 Ambientale Attraversamenti - Catastale - Punto C - Foglio 137, p.la 6 Canali e corsi d'acqua;
- All. 2.1 Allegato 3b - postacert.eml (128 KB);
- All. 2 Riscontro Comune di Latina prot. n. I.0803967 del 18-09-2020;
- All. 3.1 Contestualizzazione territoriale Nuovo Layout impianto Stringhe e cabine;
- All. 3.2 Contestualizzazione territoriale Layout impianto Confronto primo Nuovo Layout;
- All. 3.3 Contestualizzazione territoriale Nuovo Layout Impianto Render;
- All. 3.4 Ambientale Cumulativo Altri impianti FV;

- All. 3.5 Ambientale Criteri di inserimento Opere di mitigazione impatto visivo;
- All. 3.6 Ambientale Criteri di inserimento Punti di ripresa – Fotoinserimenti;
- All. 3.7 Ambientale Criteri di inserimento Fotoinserimenti;
- All. 3.8 Ambientale Criteri di inserimento Fotoinserimenti;
- All. 3.9 Ambientale Criteri di inserimento Fotoinserimenti - Confronto primo nuovo Layout;
- All. 3.10 Ambientale Criteri di inserimento Fotoinserimenti - Confronto primo nuovo Layout;
- All. 3.11 Ambientale Criteri di inserimento Fotoinserimenti - Confronto primo nuovo Layout;
- All. 4 Relazione terre BORGIO PIAVE;
- All. 5 Definitivo Ellomay 2 – Guzzon;
- All. 6 Relazione ventennale GUZZON;
- All. 7 - S.I.A. - Studio Impatto Ambientale;
- All. 8 Piano particellare REV 4 del 22-10-2020;
- Attestazione non riduzione deflusso acque T.O.C. Piave;
- Carta di Identità Proponente;
- Dettagli tecnici attraversamento fossi;
- Impegno sottoscrizione Canone e Cauzione Piave 5MW;
- Istanza Attraversamento Fossi con assolvimento virtuale marca da bollo;
- Oneri pubblicazione BURL;
- Pagamento Spese Istruttorie Piave bollettino Provincia 258,23;
- Piave attraversamenti inquadramento catastale 2k;
- Piave attraversamenti inquadramento ctr;
- Relazione tecnica attraversamenti fossi mediante TOC Piave;
- Tabella Attraversamento fossi Piave;
- Carta di Identità Proponente;
- Dettagli tecnici attraversamenti;
- Documentazione fotografica attraversamenti;
- Istanza Vincolo Idro Tab A Piave con Assolvimento virtuale marca da bollo;
- Pagamento Spese Istruttorie Piave bollettino Provincia 154,94;
- Piave attraversamenti inquadramento catastale 2k;
- Piave attraversamenti inquadramento ctr;
- Relazione tecnica attraversamenti fossi mediante TOC Piave;
- Scheda notizie vincolo idrogeologico Tab A Piave;

Acquisite con prot. n.1108014 in data 18/12/2020:

- 01 LT001 CIS 01 Ambientale Criteri di inserimento Punti di ripresa – Fotoinserimenti;
- 02 LT001 CIS 02 Ambientale Criteri di inserimento Fotoinserimenti;
- 03 LT001 CIS 03 Ambientale Criteri di inserimento Fotoinserimenti;
- 04 LT001 CIS 04 Ambientale Criteri di inserimento Fotoinserimenti;
- Allegato 8 - DICHIARAZIONE CONDUTTORE TERRENI.pdf 2;
- Asseverazione ENAC;
- Integrazione - Analisi dinamica inseguitori - Altezza stringhe FV in funzione del sole;
- Integrazione - Analisi idrologica - Ruscellamento ed impermeabilizzazione del suolo;
- Integrazione - ENAC - Verifica ostacoli e pericoli navigazione aerea;
- Integrazione - Particellare Impianto Utilizzo;
- LT001 - Aggiornamento SIA e Fotoinserimenti;
- Relazione Agronomica;
- Validazione Prog. Def. 225656612;
- Riscontro Regione Lazio Nota U.0899006 del 21.10.2020;

Acquisite con prot. n.0069984 in data 25/01/2021:

- Riscontro Regione Lazio Verbale II CdS del 19.01.2021 signed
- 01 LT001 OFT 01 Contestualizzazione territoriale Ortofoto
- 01 LT001 OFT 02 Contestualizzazione territoriale Ortofoto
- 02 LT001 CTR 01 Contestualizzazione territoriale Carta tecnica regionale
- 03 LT001 CTS 01 Catastale Sez. A - Fg. 115 - P.Ile 49,226,227,228
- 04 LT001 CIS 01 Ambientale Criteri di inserimento Punti di ripresa – Fotoinserimenti
- 05 LT001 CIS 02 Ambientale Criteri di inserimento Fotoinserimenti
- 06 LT001 CIS 03 Ambientale Criteri di inserimento Fotoinserimenti
- 07 LT001 CIS 04 Ambientale Criteri di inserimento Fotoinserimenti

Acquisite con prot. n.0107716 in data 04/02/2021:

- Riscontro Regione Lazio Nota U.0582402.02.07.2020 signed

Acquisite con prot. n.0107716 in data 04/02/2021:

- D.00 Indice - Elenco Documentazione ed Elaborati 06022021
- D.02 Scheda di sintesi del progetto
- Particellare Impianto Borgo Piave Aggiornato 18122020

Acquisite con prot. n.0148670 in data 16/02/2021:

- 03 LT001 OFT 02 Contestualizzazione territoriale Ortofoto T
- 08 LT001 CIS 05 Ambientale Criteri di inserimento Opere di mitigazione impatto visivo T

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Luigi Calandrelli iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma al n.23815 ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Progetto

Ubicazione dell'intervento e inquadramento delle zone considerate

Come evidenziato nello studio "l'impianto fotovoltaico verrà realizzato su un terreno in agro di Latina, in Loc. Borgo Piave, distante in linea d'aria circa 3 km dal centro abitato di Latina e circa 2 km da quello di Borgo Piave. L'area in oggetto si inserisce in un contesto quasi totalmente agricolo; posta in prossimità della S.S. Pontina, è dotata di buon accesso stradale sia da Strada della Chiesuola che da Strada del Saraceno. Catastalmente, il lotto è identificato nel N.C.T. al foglio di mappa n. 115, particelle n. 49-226-227-228. Il terreno oggetto dell'intervento è classificato nello strumento urbanistico comunale come area agricola e si estende per una superficie complessiva di circa 6,8 ha. La cabina di misura e consegna, invece, ricadrà su un terreno adiacente identificato nel N.C.T. al foglio di mappa n. 137, particella n. 382. L'area si estende su un terreno agricolo, piano, di media consistenza, con buone condizioni di drenaggio naturale; esso che confina ad est con Strada della Chiesuola, a sud è limitrofa alla Strada del Saraceno e sui restanti lati confina con altri terreni agricoli; nell'area est sono presenti e confinanti con il lotto alcune case e piccoli capannoni agricoli".

Sintesi del progetto

Come evidenziato nello studio “il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 4.952,640 kWp, composto da 9.520 moduli in silicio policristallino, raggruppati in 340 stringhe (28 moduli ciascuna). Il generatore fotovoltaico sarà installato a terra su strutture di supporto in acciaio zincato a caldo infisse al suolo”.

Come evidenziato nello studio “i moduli verranno uniti in stringhe, collegate agli inverter previsti in base ad una logica di frazionamento della potenza totale su più componenti. Le stringhe saranno montate su telai strutturali in maniera tale da permettere di assumere la giusta angolazione e orientazione rispetto al sole; in particolare, la struttura sarà dotata di un sistema di “tracking monoassiale”, ovvero un inseguitore solare est-ovest, per permettere al pannello di seguire il sole tutto il giorno. L'uscita di ogni inverter sarà trifase in bassa tensione, quindi, poiché l'impianto sarà collegato alla rete di distribuzione dell'energia elettrica della Società Distributrice locale in media tensione trifase, è prevista una cabina di trasformazione BT/MT per l'innalzamento della tensione alla consegna. Per il raggiungimento della cabina di misura e consegna, sarà necessario realizzare un cavidotto interrato in MT lungo circa 2,3 km”.

Come evidenziato nello studio “attualmente, il lotto di terreno che sarà dedicato all'installazione dell'impianto fotovoltaico oggetto di istanza autorizzativa, risulta privo di sistemi di perimetrazione; il progetto presentato prevede la realizzazione di un cancello di ingresso all'area e della recinzione, costituita da pali in acciaio zincato e rete di altezza 2,5 metri a maglie in acciaio zincato, lungo tutto il perimetro del lotto”.

Descrizione generale del progetto compresa la fase cantieristica e dismissione

Come evidenziato nello studio “la fase di cantiere sarà necessaria per predisporre il terreno alla realizzazione delle opere civili necessarie e connesse all'esercizio dell'impianto, all'installazione dell'impianto ed infine alla posa in opera della recinzione. Una volta allestita l'area di cantiere e recintate provvisoriamente le aree di lavoro, si provvederà alla realizzazione della viabilità interna di servizio attraverso piste in terra battuta. I mezzi potranno accedere al cantiere dall'esterno attraverso la viabilità esistente, senza necessità di apportare modifiche dell'assetto esistente. Verranno realizzate opere di attraversamento della scolina a Sud dell'impianto per l'accesso alla cabina di trasformazione e un'opera di attraversamento della scolina a Ovest dell'area di installazione della cabina di misura e consegna per l'accesso alla strada pubblica, il tutto senza modificare l'attuale funzionalità delle scoline. Il terreno sarà livellato per realizzare apposite pendenze per il deflusso dell'acqua piovana nei canali di scolo, mantenendo comunque le pendenze naturali in direzione sud, in quanto agevolanti la captazione massima di energia solare. Sarà quindi necessario realizzare scavi, con mezzi meccanici, per la posa in opera dei cavidotti e dei pozzetti per il cablaggio elettrico, oltre che per la realizzazione delle platee su cui verranno realizzate le diverse cabine; i materiali di risulta saranno momentaneamente depositati in prossimità degli scavi stessi o in altri siti individuati nel cantiere, per poi essere riutilizzati per il rinterro degli scavi oppure avviati in discarica autorizzata. La posa in opera dell'impianto fotovoltaico prevede l'infissione dei pali delle strutture di supporto direttamente a terra per una profondità di almeno 1,7 m; il generatore fotovoltaico sarà suddiviso in 2 sottocampi, a ciascuno dei quali saranno attestate, in parallelo, 170 stringhe. Ogni stringa sarà realizzata collegando in parallelo 2 sottostringhe di 14 moduli fotovoltaici collegati in serie. Le stringhe saranno collegate agli inverter (ne sono previsti due) che saranno installati in apposite cabine unitamente ai quadri di controllo di sottocampo.

Le cabine da realizzare sono quattro:

- due per gli inverter, di dimensioni 5,4x3,6x2,75 m (LxPxH)
- una per la cabina di trasformazione BT/MT di dimensioni 5,4x3,6x2,50 m (LxPxH)
- una per la control room, di dimensioni 5,4x3,6x2,50 m (LxPxH)

Una volta eseguiti tutti i collegamenti elettrici ed i cablaggi, sarà realizzata la recinzione dell'intero lotto attraverso la posa in opera di rete a maglie in acciaio zincato a caldo con montanti infissi nel terreno per

una profondità di almeno 60 cm e con altezza fuori terra di 2,5 metri. La recinzione prevede cancello carrabile e pedonabile realizzati in lamiera di acciaio zincata a caldo”.

Come evidenziato nello studio “una volta installato, collaudato e messo in funzione, l’impianto fotovoltaico non ha bisogno di presenza continua di personale addetto alla gestione e conduzione dell’impianto, ma sono sufficienti il monitoraggio della produzione di energia e la manutenzione delle parti meccaniche ed elettriche. Il sistema di monitoraggio prevede la possibilità di rilevare e controllare tutte le grandezze caratteristiche di funzionamento dell’impianto e la situazione meteorologica esistente nell’area dell’impianto. Questo sarà reso possibile attraverso l’interfacciamento tra una centralina dedicata e i diversi sensori distribuiti per l’intero impianto. Attraverso opportuni dispositivi di interfaccia, tali dati saranno trasferiti su un computer, in modo da poter creare dei registri dei dati rilevati. Il computer, dotato di opportuna interfaccia di rete, renderà la verifica delle variabili d’impianto, possibile anche da postazioni remote. La manutenzione dovrà essere eseguita per tutta la durata di vita dell’impianto fotovoltaico. Le attività tipiche durante la manutenzione includono il lavaggio dei pannelli solari ed il controllo del verde, attraverso il taglio del manto erboso e la potatura degli alberi preesistenti e di quelli che saranno impiantati perimetralmente. Normalmente la vita media di un impianto fotovoltaico può raggiungere anche i 30 anni. Per l’impianto fotovoltaico in progetto è prevista una vita media pari a circa 25/30 anni.

A fine vita, l’impianto sarà smantellato e sarà ripristinato lo stato dei luoghi attraverso l’eliminazione degli impianti tecnologici”.

USO DI RISORSE NELLA FASE DI FUNZIONAMENTO

Come evidenziato nello studio “per il progetto in esame si può considerare:

- **Suolo:** il progetto si svilupperà su terreni a destinazione agricola; essi, dopo la dismissione dell’impianto, potranno nuovamente essere destinati a tale attività, in quanto la tipologia di impianto non avrà nessuna interazione con il suolo e non potrà provocare forme di contaminazione.
- **Acqua:** l’impianto, per il funzionamento, non ha alcuna necessità di utilizzo di acqua né, quindi, saranno generati scarichi di acque reflue. La risorsa idrica sarà utilizzata solamente durante le attività di lavaggio dei pannelli per la manutenzione ordinaria, ma si prevede, in questo caso, che l’acqua sarà approvvigionata tramite autobotte e, poiché priva di detergenti, potrà essere utilizzata per l’irrigazione delle specie arboree piantate lungo il perimetro del lotto.
- Per quanto riguarda le acque meteoriche, sull’area non verranno creati piazzali e pertanto non ci sarà necessità di raccogliere acque meteoriche e non si formeranno scarichi di tali acque; il deflusso delle piogge avverrà in modo del tutto simile alla situazione attuale, penetrando nel terreno, anche per quelle che cadranno dapprima sui pannelli per poi cadere sulla terra.
- **Energia:** l’unica energia che sarà sfruttata è quella del sole, energia del tutto naturale e rinnovabile”.

Tipologia e quantità di residui ed emissioni previsti

Fase di cantiere

Come evidenziato nello studio “l’impianto fotovoltaico sarà realizzato entro 6 mesi dall’ottenimento dell’Autorizzazione Unica, periodo in cui si svilupperà la fase di cantiere.

Considerando le attività che dovranno svolgersi in questa fase, è possibile valutare i seguenti aspetti ambientali:

- Le attività di preparazione del cantiere e della viabilità interna comporteranno un aumento del traffico veicolare a causa dei mezzi che entreranno ed usciranno dal cantiere per l’approvvigionamento delle attrezzature e degli impianti, con conseguente impatto sul traffico, sulle emissioni in atmosfera e sul rumore.

- Le attività di livellamento del lotto e di realizzazione delle strade interne comporterà l'utilizzo di macchine operatrici, con relativa emissione di rumore, e innalzamento di polveri per la movimentazione del terreno.
- Le attività di scavo per la realizzazione di cavidotti, pozzetti e platee potranno comportare emissione di rumore dalle macchine operatrici e l'innalzamento di polveri. Inoltre, in tale fase si produrranno terre e rocce da scavo che dovranno essere gestite secondo la normativa di settore.
- Durante le fasi di montaggio dell'impianto e di realizzazione delle cabine, saranno prodotti rifiuti da imballaggio, da costruzione, da taglio di parti metalliche, da elementi elettrici, ecc..., che dovranno essere gestiti secondo la normativa vigente.
- Le fasi di cantiere non prevedono l'utilizzo di acqua e pertanto non saranno prodotti scarichi di acque reflue. Il cantiere sarà dotato di servizi igienici di cantiere i cui residui saranno gestiti come rifiuti".

Fase di esercizio

Come evidenziato nello studio "durante la fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico non è prevista la formazione di emissioni in acqua o in atmosfera, né la produzione di rifiuti. In particolare, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, l'impianto in oggetto, paragonato ad un impianto alimentato da fonti non rinnovabili, evita l'immissione di CO₂ in atmosfera. L'impianto verrà monitorato da remoto, pertanto non sarà necessaria la presenza di personale sul posto, rendendo quindi quasi nullo il traffico veicolare indotto; infatti, sarà presente personale solamente in occasione delle attività di manutenzione (pulizia dei pannelli e taglio del verde). Dall'attività di manutenzione del verde potranno derivare rifiuti, oppure da eventuali attività di manutenzione straordinaria su parti elettriche e/o meccaniche. Durante l'esercizio dell'impianto, è possibile valutare l'immissione di rumore nell'ambiente; come descritto nell'Elab. A02-Relazione acustica allegata alla presente, le uniche fonti di rumore sono le ventole di raffreddamento delle cabine inverter e di trasformazione, durante il giorno in quanto di notte l'impianto non produce e quindi l'emissione di rumore è nulla".

RISCHIO INCIDENTI

Come evidenziato nello studio "il rischio principale per un impianto fotovoltaico è il rischio incendi. Una prima causa è legata ai cablaggi. Un'altra causa di incendio è riconducibile al fenomeno detto "hot spot" ovvero al riscaldamento localizzato. Nei moduli, è impossibile che tutte le celle fotovoltaiche siano perfettamente identiche, a causa di inevitabili lievi differenze in fase di fabbricazione. Inoltre può anche accadere che una parte del campo FTV sia in ombra, o anche semplicemente più sporca (presenza di foglie, polvere): perciò, due stringhe di moduli collegate in parallelo non avranno mai perfettamente la stessa tensione. Di conseguenza, si potrebbe verificare una corrente interna inversa che potrebbe provocare danni o surriscaldamenti localizzati: l'hotspot. L'incuria, la scarsa manutenzione e la sporcizia portano ad un oscuramento delle celle fotovoltaiche comportando fenomeni simili a quello dell'ombreggiamento. È necessario anche garantire la corretta manutenzione ordinaria dei pannelli con la loro pulizia per evitare fenomeni simili all'ombreggiamento. Ulteriore causa di incendio è rappresentata dai cavi che, con la perdita di isolamento, possono provocare archi elettrici lungo le tratte tra i pannelli i quadri stringa o gli inverter. I cavi devono essere resistenti ai raggi UV ed alle alte temperature (sono posizionati al sole!), essere di sezione adeguata ed essere correttamente collegati. È necessario che siano rispettati i fattori di riempimento delle canaline, che siano evitati i tratti ad angolo retto su protezioni in lamiera che creano un effetto spigolo (nei mesi estivi con temperature elevate, danneggiano la guaina), che il posizionamento dei conduttori sia tale da non tagliare l'isolante sotto il proprio peso. Un'altra causa di incendio è legata agli inneschi nelle "string box" (quadri stringa), dovuti a fenomeni di surriscaldamento per scarsa ventilazione o errata installazione, soprattutto in relazione allo scarso grado di protezione IP o allo scorretto posizionamento, fattori entrambi che favoriscono l'ingresso di acqua nel quadro elettrico. Un'ultima causa di incendio è costituita dall'inverter

che, come tutti gli apparecchi di questo tipo, può surriscaldarsi. Di conseguenza se il suo sistema di raffreddamento non è stato correttamente dimensionato, esso può costituire fonte di innesco. Poiché l'inverter è normalmente ospitato in un apposito locale, l'innesco può facilmente propagarsi alle altre apparecchiature contenute nel medesimo locale. Una corretta installazione, l'uso di pannelli di ultima generazione e dotati di certificazioni idonee nonché la presenza di impianto di messa a terra ed il rispetto delle normative garantiscono il corretto funzionamento di un impianto. La manutenzione dell'impianto e la verifica dello stato dei componenti e dei cavi elettrici di collegamento, consente di ridurre il rischio di tali incidenti".

Come evidenziato nello studio "un altro rischio da valutare è il rischio da fulminazione. I sistemi di generazione fotovoltaica possono essere colpiti dai fulmini diretti o risentire degli effetti dovuti ai fulmini vicini. In tale contesto è evidente che una protezione inadeguata dai danni provocati dai fulmini può accrescere il tempo necessario per il ritorno dell'investimento e per il recupero energetico. La Norma CEI 82-4:1998 (CEI EN 61173) fornisce delle Linee guida per le misure di protezione dei sistemi fotovoltaici contro i pericoli dovuti alle sovratensioni, come la messa a terra, la schermatura, l'intercettazione dei fulmini e l'installazione dei dispositivi per la protezione dalle scariche. È possibile effettuare la valutazione del rischio di fulminazione secondo la procedura proposta dalla Norma CEI 81-10/2:2006 (CEI EN 62305-2), per convalidare l'adozione di alcune delle misure di protezione suggerite dalle linee guida CEI 82-4:1998 (CEI EN 61173). Considerando che, durante il funzionamento, l'insediamento sarà accessibile solo a personale autorizzato per le attività di manutenzione, per lo sfalcio della vegetazione e la pulizia dei moduli, evitando che l'accesso avvenga durante eventi temporaleschi, il rischio di perdite di vite umane è pressoché nullo. L'eventuale rischio sarebbe legato al danno economico che subirebbe la struttura che dovrà essere riparata. Se nell'impianto verranno adottate tutte le misure atte a proteggere le componenti elettriche ed elettroniche, come suggerite dalla Norma CEI EN 61173 e dalle Norme della serie CEI EN 62305, il rischio verrà notevolmente ridotto".

QUADRO PROGRAMMATICO

Piano regolatore generale

Come evidenziato nello studio "in riferimento al PRG del Comune di Latina, l'area di insediamento dell'impianto fotovoltaico è classificata come Zona H - Rurale. Il sito risulta delimitato a W da un'arteria stradale esistente; in direzione N, S ed E da terreni classificati come seminativi".

PTPR

Come evidenziato nello studio "con riferimento la cartografia seguente, la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non interferisce con vincoli paesaggistici come definiti nel PTPR della Regione Lazio vigente. Da segnalare comunque che a servizio e connesso all'impianto fotovoltaico sarà realizzato idoneo cavidotto interrato fino alla cabina di misura e consegna alla rete elettrica ubicata a S dell'impianto fotovoltaico (come evincibile dagli elaborati grafici allegati all'Istanza). Sulla base della cartografia presa in visione, il cavidotto interferisce marginalmente, lungo il suo percorso, con un'area classificata ai sensi del PTPR Tav A e Tav B come "Area boscata" (art. 39 delle NTA del dicembre 2019)".

PIANO STRALCIO PER 'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Come evidenziato nello studio "l'area non ricade in zone sottoposte a tutela per pericolo di frane o di

RETENATURA 2000

Come evidenziato nello studio "sulla base della cartografia reperibile sul Geoportale Regionale si rileva come l'area in esame non ricada in zone ZPS e SIC. Il progetto dista dalla ZPS Monti Lepini in direzione NE ~ 10 km e dalla ZSC Bosco di Foglino (Zone speciali di conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva Habitat della Commissione europea, rappresentano siti di importanza comunitaria (SIC) in cui sono state applicate

le misure di conservazione necessarie al mantenimento o al ripristino degli habitat naturali e delle popolazioni delle specie per cui il sito è stato designato dalla Commissione europea) ~ 11 km”.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE REGIONALE (PTAR)

Come evidenziato nello studio “dalla presa visione delle cartografie relative all’inquadramento territoriale, non si rilevano, nelle immediate vicinanze del sito, interferenze con sorgenti, parchi, SIC, ZPS o aree sensibili. In riferimento ai fattori di pressione e agli indici di qualità ambientale del Bacino 27 – Rio Martino si rileva come l’area di insediamento dell’impianto fotovoltaico presenti un carico potenziale di Azoto annuo $\geq 14,2$ t/anno/km² e una qualità dei fiumi adiacenti al sito sufficiente”.

PIANO DI RISANAMENTO DELLA QUALITÀ DELL’ ARIA (PRQA)

Come evidenziato nello studio “l’intervento progettuale di cui alla presente relazione non interferisce negativamente con gli obiettivi del PRQA”.

AREE IMPORTANTI PER L’AVIFAUNA (IBA)

Come evidenziato nello studio “le aree interessate non ricadono all’interno di aree IBA”.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

Come evidenziato nello studio “in base alla consultazione della cartografia storica del Corpo Forestale dello Stato (CFS) reperibile sul sito istituzionale della Regione Lazio non è presente alcun vincolo idrogeologico nell’area in esame”.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Uso delle risorse naturali

Suolo

Come evidenziato nello studio “l’impatto maggiore sulle risorse naturali è legato alla perdita di terreni coltivati per la costruzione dell’impianto fotovoltaico e delle relative infrastrutture. La disponibilità di terreni agricoli nelle vicinanze riduce la significatività dell’impatto. Inoltre alla fine del ciclo di vita del progetto, si prevede la rimozione delle strutture e ciò consentirebbe di restituire il suolo ad uno stato naturale dopo la rinaturalizzazione, con un impatto medio-basso. Si tratta pertanto di un impatto temporaneo, di lunga durata, reversibile. Le strade di accesso esistenti permetteranno un facile accesso dei mezzi al sito di installazione senza la necessità di realizzazione di nuove infrastrutture asfaltate. La viabilità di servizio consisterà nella predisposizione di piste in terra battuta. Verranno realizzate opere di attraversamento della scolina a Sud dell’impianto per l’accesso alla cabina di trasformazione e un’opera di attraversamento della scolina a Ovest dell’area di installazione della cabina di misura e consegna per l’accesso alla strada pubblica; tali opere saranno eseguite alla regola dell’arte senza modificare l’attuale funzionalità delle scoline. Nessun percorso carrabile esistente a servizio dell’attività agricola sarà modificato in natura del fondo, geometria e percorso. L’area necessaria all’installazione dei moduli fotovoltaici sarà livellata di modo che presenti una pendenza massima di +/-200 mm. Saranno realizzate apposite pendenze per il defluvio dell’acqua piovana in canali di scolo. In ogni caso le pendenze naturali in direzione sud saranno mantenute inalterate in quanto agevolanti la captazione massima di energia solare”.

Acqua

Come evidenziato nello studio “non saranno presenti scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. Le acque meteoriche, nell’area oggetto di intervento, non necessitano opere di regimazione. Durante la fase di esercizio però ci sarà un consumo idrico legato all’attività di pulizia dei pannelli. A tale scopo sarà utilizzata solamente acqua senza detersivi. La stessa acqua utilizzata per la pulizia, poiché priva di detersivi, sarà usata per irrigare qualora necessario le aree erbacee e arbustive previste nel

Progetto. L'approvvigionamento idrico per la pulizia dei pannelli verrà effettuato mediante autobotte. Si registra un impatto nullo per questa risorsa. Gli scavi a sezione ristretta, necessari per la posa dei cavi, effettuati con mezzi meccanici, saranno realizzati evitando che le acque scorrenti alla superficie del terreno non abbiano a riversarsi negli scavi".

Biodiversità

Come evidenziato nello studio "le interferenze maggiori potrebbero derivare dal rumore dovuto al passaggio dei mezzi necessari alla realizzazione dell'opera ma nell'area oggetto di intervento non sono presenti specie particolarmente sensibili e il territorio è già caratterizzato da una elevata densità di arterie stradali anche a ridosso dell'area dell'impianto. L'eventuale sottrazione di habitat faunistici nella fase di cantiere è molto limitata nello spazio, interessa aree agricole e non aree di alto interesse naturalistico ed ha carattere transitorio, in quanto al termine dell'esecuzione dei lavori le aree di cantiere vengono riportate all'uso originario. L'interferenza in fase di cantiere, sia in fase di costruzione che di dismissione, risulta limitata nel tempo, in quanto i tempi di realizzazione sono brevi pertanto eventuali disturbi legati alla fase di cantiere risultano bassi, locali, temporanei e reversibili. Durante la fase di esercizio si potrebbe avere il fenomeno di "abbagliamento" e "confusione biologica" sull'avifauna e la variazione del campo termico limitata alla zona di installazione dei moduli. Si tratta di un impatto a lungo termine ma assolutamente locale e di bassa entità. L'Agro Pontino mostra caratteristiche e problematiche comuni alla maggior parte dei contesti rurali di pianura europei. È contraddistinto dalla presenza residuale di ambiti a elevato valore naturalistico –parzialmente compromessi e minacciati dalle attività antropiche – e da una matrice agricola a forte sfruttamento, che offre un contributo marginale in termini di servizi ecosistemici ma che mantiene elevate potenzialità di recupero e ripristino. L'importanza ecologica primaria di questi territori risiede nella loro funzione connettiva. Essendo localizzati tra aree di interesse naturalistico di rilievo nazionale – Lepini, Aurunci, Circeo – hanno potenzialmente un ruolo rilevante nelle dinamiche dispersive delle specie, come riportato negli studi sulla Rete Ecologica della provincia di Latina. Questa loro funzionalità è al momento espressa solo parzialmente, proprio a causa della forte artificializzazione della matrice agricola e della scomparsa di elementi connettivi lineari (siepi, filari, fasce riparie)".

Emissioni in atmosfera

Come evidenziato nello studio "durante la fase di costruzione le attività di cantiere comporteranno impatti legati alla presenza di mezzi meccanici nell'area e di mezzi per l'approvvigionamento dei materiali. Si tratta di impatti locali, reversibili di breve durata e bassa entità e al termine dei lavori la risorsa ritornerà al suo stato iniziale. Emissioni analoghe si registreranno durante la fase di dismissione. Nella fase di funzionamento l'impianto fotovoltaico non avrà emissioni e a livello nazionale eviterà una significativa quantità di emissioni di CO2 in atmosfera evitando il ricorso a combustibili fossili per la generazione dell'energia prodotta".

Emissioni sonore

Come evidenziato nello studio "durante la fase di costruzione le emissioni sonore saranno legate alle attività di cantiere perché le fonti di rumore sono rappresentate dai macchinari utilizzati per il movimento terra e materiali, per la preparazione del sito e per il trasporto dei lavoratori e dei materiali durante la fase di cantiere. L'impatto risulta a breve termine, reversibile, locale, e di bassa entità per la presenza di pochi ricettori sensibili in zona riferibili a case sparse localizzate principalmente lungo le arterie stradali circostanti il sito. Non si prevedono fonti di rumore significative durante la fase di esercizio del progetto pertanto l'impatto è trascurabile all'elaborato LT001 "Studio previsionale di impatto acustico – Curve Isofoniche" di cui si riporta uno stralcio è possibile quantificare la trascurabilità dell'impatto (tra l'altro esclusivamente diurno) su un territorio già fortemente antropizzato dalla presenza di strade e di attività principalmente agricole. Visti i limiti assoluti di immissione applicabili al territorio in esame si può osservare come il contributo dell'impianto quale sorgente sonora di nuova introduzione sia effettivamente molto modesto. La fase di

dismissione prevede fonti di rumore connesse all'utilizzo di veicoli/macchinari per le attività di smantellamento, simili a quelle previste nella fase di cantiere. Si prevede tuttavia l'impiego di un numero di mezzi inferiore e con ogni probabilità anche un inferiore intervallo temporale”.

Rifiuti

Come evidenziato nello studio “la gestione dei rifiuti durante la fase di costruzione avverrà con le seguenti modalità:

- *il materiale vegetale proveniente dall'eventuale decespugliamento delle aree, qualora necessario per la preparazione dell'area, sarà conferito, appena prodotto, ad impianto di recupero autorizzato a norma di legge;*
- *i rifiuti derivati dagli imballaggi dei pannelli fotovoltaici (quali carta e cartone, plastica, legno e materiali misti) saranno provvisoriamente stoccati in appositi cassoni metallici appoggiati a terra, in aree individuate ed appositamente predisposte come da normativa vigente, e opportunamente coperti con teli impermeabili. I rifiuti saranno poi conferiti ad uno smaltitore autorizzato, da individuare prima della fase di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, che li prenderà in carico e li gestirà secondo la normativa vigente”.*

Come evidenziato nello studio “durante la fase di dismissione, le operazioni di rimozione e demolizione delle strutture nonché recupero e smaltimento dei materiali di risulta, verranno eseguite, applicando le migliori metodiche di lavoro e tecnologie a disposizione, in osservazione delle norme vigenti in materia di smaltimento rifiuti”.

Emissioni elettromagnetiche

Come evidenziato nello studio “durante la fase di cantiere a causa della presenza di Campo elettromagnetico prodotto dai pannelli fotovoltaici fra loro interconnessi e dei campi magnetici prodotti dagli inverter e dei trasformatori, si avranno degli impatti negativi legati al rischio di esposizione al campo elettromagnetico. I potenziali ricettori individuati saranno gli operatori impiegati come manodopera per la fase di allestimento dei moduli fotovoltaici. L'esposizione sarà gestita in accordo con la normativa sulla sicurezza dei lavoratori e nello specifico, con il Titolo VIII, Capo IV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.”.

Come evidenziato nello studio “non sono previsti impatti significativi sulla popolazione riconducibili ai campi elettromagnetici, sia in fase di esercizio che di costruzione e dismissione, poiché i ricettori si trovano ad una distanza tale da ritenere l'impatto non significativo”.

Rischi sulla salute, patrimonio culturale, paesaggio

Salute

Come evidenziato nello studio “i potenziali impatti negativi sulla salute pubblica, sia pur limitati in magnitudo e lasso temporale, possono essere collegati essenzialmente alle attività di cantiere, come conseguenza delle potenziali interferenze delle attività riguardanti il movimento mezzi per il trasporto merci con le normali attività poste in essere dalle comunità locali. Saranno presenti però impatti positivi (benefici a livello territoriale più ampio) alla salute pubblica derivanti, durante la fase di esercizio, dalle emissioni risparmiate rispetto alla produzione di un'uguale quota di energia mediante impianti alimentati con combustibili fossili. Il Progetto è localizzato in zona prevalentemente a vocazione agricola pertanto ne deriva una conseguente limitata presenza di recettori interessati (case sparse)”.

Patrimonio culturale

Come evidenziato nello studio “l'area non risulta vincolata da vincolo archeologico e non sono presenti beni culturali vincolati o di pregio nella zona oggetto di intervento”.

Paesaggio

Come evidenziato nello studio “per quanto riguarda il Paesaggio, gli impatti sono prevalentemente legati ai seguenti aspetti:

- durante la fase di costruzione e dismissione, alle modifiche generate dalle attività di costruzione e dismissione dell'impianto per l'approvvigionamento del materiale, per la presenza del cantiere e per movimentazione mezzi;
- durante la fase di esercizio, alle modifiche per la presenza dell'impianto fotovoltaico.

La presenza dell'impianto provoca alterazioni visive che possono influenzare il benessere psicologico della comunità. Le strutture però saranno difficilmente visibili anche dai recettori lineari (strade) perché saranno schermati da barriere verdi piantumate che verranno realizzate come fasce di mitigazione. L'impatto, senza la mitigazione, in questo caso risulta reversibile, di lunga durata per la fase di esercizio e breve durata per le fasi di costruzione e dismissione, di entità media. Tale entità verrà ridotta grazie alle misure di mitigazione previste”.

Effetto cumulo

Come evidenziato nello studio “ai sensi del Dm Ambiente 30 marzo 2015 “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a Via dei progetti di competenza regionale” che può costituire comunque un valido riferimento nel contesto in esame, l'ambito territoriale può essere definito da:

- una fascia di un chilometro per le opere lineari (500 m dall'asse del tracciato);
- una fascia di un chilometro per le opere areali (a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto).

In ogni caso, per completezza di trattazione e al fine di effettuare una valutazione dell'impatto quanto più cautelativa possibile, si è consultato anche il portale istituzionale del GSE “ATLAS IMPIANTI” che ha restituito i seguenti impianti localizzati nell'ambito territoriale delimitato come sopra descritto”.

Come evidenziato nello studio “la maggior parte degli impianti segnalati dal portale e ricompresi nella fascia territoriale di circa 1 Km come sopra descritta sono di tipo civile localizzati su abitazioni o comunque di taglia modesta. Gli unici due impianti con potenza di picco superiore ad 1 MW sono gli ultimi due presenti nella lista”.(2,413 e 2,730 MW)

Come evidenziato nello studio “in questo contesto, il progetto non comporta un aumento aggiuntivo di disturbo significativo, in quanto interessa un territorio relativamente esteso rispetto alle opere già esistenti. I vari impianti non si vedono e non si vedranno reciprocamente o contemporaneamente. Le componenti maggiormente impattate dalla presenza di tali impianti sono il paesaggio ed il consumo di suolo. Non si prevedono altri contributi aggiuntivi in merito ad usi di risorse naturali, produzione di rifiuti, inquinamenti e disturbi ambientali significativi”.

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

VALUTATO l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

VALUTATO che l'impatto nella fase di cantiere sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

PRESO ATTO dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l'altro quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale protocollo n. 0154252 del 18/02/20, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link:

<https://regionelazio.box.com/v/VIA-021-2020>.

CONSIDERATO che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili e che nel 2018, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 8,6%; il dato è superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 per il 2016 (8,5%) ma inferiore sia alla previsione del DM 15 marzo 2012 "Burden Sharing" per il 2018 (9,9%) sia all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Inoltre, il Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021-2030 (PNEC), inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE, fissa al 2030 l'obiettivo del 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali ed una riduzione dei consumi energetici del 43%;

PRESO ATTO de parere favorevole della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Urbanistica e Copianificazione Comunale negoziata Provv. FR-LT-RI-VT prot. n. 0698830 del 05/08/2020.

PRESO ATTO del parere positivo con prescrizioni del MIBACT - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone Latina e Rieti. Prot. n. 000042-p del 03/02/2020, acquisito con prot. n.0103279 del 03/02/2021

CONSIDERATA la modifica progettuale in riduzione, che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva di di 4,95264 MWp su una superficie di 6,8 ha invece degli originari 9,14 ha, saranno installati moduli da 530 Wp invece degli originari 440 Wp. La superficie occupata da pannelli e cabine è di 2,5 ha. Il percorso dell'elettrodotto è di 2,3 km. L'allaccio è previsto sulla cabina primaria e-distribuzione TLF. E' prevista una fasce di mitigazione su via del Saraceno e Via della Chiesuola realizzato con ulivo cipressino. Il layout definitivo è quello acquisito agli atti del procedimento con prot. n.0148670 in data 16/02/2021. La relativa rimodulazione del progetto ha consentito un migliore inserimento dell'impianto, rispetto all'impatto visivo dell'opera;

PRESO ATTO dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-021-2020> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i

prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di **4,95264 MWp** su una superficie di **6,8 ha** invece degli originari 9,14 ha, saranno installati moduli da 530 Wp invece degli originari 440 Wp. La superficie occupata da pannelli e cabine è di 2,5 ha. Il percorso dell'elettrodotto è di 2,3 km. L'allaccio è previsto sulla cabina primaria e-distribuzione TLF. E' prevista una fasce di mitigazione su via del Saraceno e Via della Chiesuola realizzato con ulivo cipressino. Il layout definitivo è quello acquisito agli atti del procedimento con prot. n.0148670 in data 16/02/2021.

Dovranno essere attuate le seguenti prescrizioni:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale;
2. Le terre e le rocce da scavo dovranno essere prioritariamente riutilizzate in sito e tutto ciò che sarà eventualmente in esubero dovrà essere avviato ad un impianto di riciclo e recupero autorizzato;
3. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
4. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
5. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
6. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;

- adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
- 7. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. n. 624/96 , nel D.Lgs. n. 81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
- 8. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
- 9. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;
- 10. Dovranno essere attuate tutte le mitigazioni esposte nel SIA e nelle relazioni presentate.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 17 pagine inclusa la copertina.